

aggiornato alle 20:23 di Mercoledì 21 Novembre 2012

Utente Accedi | Registrati

Passate parola | Sorelle d'Italia | Avere o essere | Il corpo e la mente

Cerca nel sito

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Donne di Fatto](#) > [Violenza sulle ...](#)

Violenza sulle donne, il mondo fa fronte comune. "Si può prevenire"

Domenica la giornata dell'Onu che ricorda la lotta contro ogni forma di oppressione nei confronti delle donne. Barbara Spinelli, avvocato che partecipa alla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione: "Molto raramente è frutto di un 'raptus'. Troppo spesso è collegato a una concezione culturale"

di Stefania Prandi | 21 novembre 2012

Commenti



Più informazioni su: [Femminicidio](#), [Questioni di Genere](#), [Violenza sulle Donne](#).

Prevenire la violenza sulle donne, fare fronte comune in Europa e nel mondo contro il femminicidio (fenomeno riconosciuto da tutte le istituzioni internazionali) e combattere le concezioni culturali alle quali il fenomeno è collegato. E' il senso della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, istituita dall'Onu per il 25 novembre ([qui il programma italiano](#)), nelle parole di **Barbara Spinelli**, avvocato, parte attiva nella [piattaforma Cedaw](#) (Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne) e del relativo [Rapporto ombra](#) e autrice di "[Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale](#)" edito da [Franco Angeli](#).

Perché una giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne?

Il 25 novembre è un giorno in cui tutti, associazioni e istituzioni, dovrebbero concentrarsi sul **"che fare" per prevenire** e contrastare in maniera adeguata la violenza sulle donne. Sono tanti i politici e i personaggi famosi che ultimamente fanno "coming out", ma troppo poche le persone che si adoperano concretamente per abbattere quei pregiudizi che rendono ancora così diffusa la violenza maschile sulle donne – dalle **molestie sessuali** ai numerosi **tentativi di femminicidio** che avvengono nel corso o alla fine delle relazioni di intimità – nel nostro Paese. Il 25 novembre è un giorno che ricorda la forza delle donne nella lotta contro ogni forma di oppressione. La data infatti è stata scelta dalle **femministe latinoamericane** per commemorare l'assassinio delle sorelle Mirabal, e solo successivamente è stata dichiarata dalle Nazioni Unite "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne".

Sono in aumento i casi di femminicidio in Italia?

Nonostante in Italia si registri negli ultimi decenni un **calo complessivo** degli omicidi (di uomini e donne), i femminicidi sono in aumento. Dal 2005 ad oggi ci sono stati 30 casi in più. Stiamo

Segui il Fatto Quotidiano



Donne di Fatto



Tube Katodiche

Giovane e donna, non sempre combinazione vincente

What - martedì - 20 novembre 2012



I soldi nella Borsa

Reding festeggia su Twitter le quote rosa nelle aziende Ue. Gli altri utenti no

What - venerdì - 16 novembre 2012



Ma Twitter l'ha chiesto?

Guardare il Tg1? Fa venire voglia di menare le mani

What - giovedì - 15 novembre 2012

“Quello che gli altri non dicono”
Anche su **facebook**

Link sponsorizzati

[Cerchi Casa ?](#)

Scegli fra oltre 700mila annunci su Casa.it!



Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 600.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!



Facile.it - Assicurazioni

Confronta 18 diverse assicurazioni auto e risparmia fino a 500 euro!

parlando di omicidi di prostitute, vittime di tratta, mogli, conviventi e fidanzate. Ma non è questo il punto. Il problema è il sommerso dei **tentati femminicidi e dei suicidi** per motivi legati al genere. Non disponiamo di dati ufficiali purtroppo, perché non vengono raccolti disaggregati per genere. Sarebbe invece importante tenere monitorato questo tipo di criminalità perché sappiamo che, nella maggior parte dei casi, le forme estreme di violenza/autolesionismo non sono atti isolati, ma rappresentano solo il gesto finale di una o più violenze (psicologiche, economiche o fisiche) pregresse nella relazione di intimità. Episodi per cui, in 7 casi su 10, la donna aveva chiesto aiuto, chiamando i numeri di emergenza delle forze dell'ordine, denunciando oppure rivolgendosi ai servizi sociali. Allora il vero dato che dovrebbe diffuso è questo: i femminicidi aumentano perché quando le donne chiedono aiuto **non vengono protette** in maniera adeguata. Si tratta di un vero proprio "fallimento delle autorità dello Stato" nella protezione delle donne che hanno subito violenza da parte di partner o ex, come lo ha definito il Comitato Cedaw.

Come possiamo considerare la situazione italiana in rapporto a quella degli altri Paesi europei?

Non deteniamo la maglia nera per numero di femminicidi a livello europeo, ma siamo accomunati a tutti gli Stati del mondo per il fatto che il femminicidio non arriva mai all'improvviso. Molto raramente è frutto di un "raptus", come piace tanto definirlo alla stampa, veicolando stereotipi. Troppo spesso è collegato a una determinata **concezione culturale** del ruolo della donna nella relazione e nella società, che trasforma la coppia in un inferno in cui la donna viene punita psicologicamente, controllata economicamente, isolata nelle sue relazioni, picchiata.

Che cosa ci differenzia allora dal resto del mondo?

La differenza è che a livello comunitario e internazionale non ci si imbatte in soggetti istituzionali che negano legittimità ai concetti di violenza basata sul genere e di femminicidio. Che il **femminicidio** sia un problema mondiale ormai è **ricosciuto dall'Unione Europea, dal Consiglio d'Europa e dalle Nazioni Unite**. A giugno 2012 è stato presentato a Ginevra, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il primo rapporto mondiale sugli omicidi basati sul genere (femmicidi e femminicidi). Ora si sta lavorando a una risoluzione da presentare all'Assemblea generale e alla richiesta di formare un gruppo di lavoro internazionale per l'elaborazione di linee-guida per aiutare gli Stati ad adottare misure adeguate agli standard internazionali.

Perché è importante usare la parola femminicidio?

Oggi più che mai, davanti ai tanti intellettuali che si ostinano a negare che esiste un'asimmetria di genere nella violenza agita dagli uomini sulle donne – in particolare nell'ambito delle relazioni di intimità e familiari – occorre utilizzare questo termine che, nella sua bruttezza e nella sua ferocia, ma anche nella sua storia, rimanda alla storica **disparità di potere (o discriminazione di genere)** che sta alla base della violenza rivolta nei confronti della donna "in quanto donna".

In Italia che cosa si può fare a livello normativo e culturale per fermare i crimini contro le donne?

L'Onu (il Comitato Cedaw nel 2011 e la relatrice speciale Onu contro la violenza sulle donne nel 2012) hanno fornito delle indicazioni ben precise su cosa è necessario fare nel nostro Paese. La Convenzione "No more!" contro la violenza maschile sulle donne ha rilanciato la necessità che le istituzioni si impegnino ad attuare le **raccomandazioni Onu**. Le parole d'ordine sono: raccolta dei dati, lotta agli stereotipi, formazione professionale, finanziamenti stabili e sicuri per evitare la chiusura dei centri antiviolenza e aumento del numero di case rifugio, monitoraggio dell'efficacia delle politiche esistenti.

Ad oggi hanno aderito numerosissimi uomini e donne, associazioni e singole. Ora non resta che attivarci per far sì che il tema del femminicidio non venga strumentalizzato per costruire consenso elettorale, ma che i politici si impegnino a porre in essere quelle **azioni urgenti e necessarie** per garantire l'effettiva protezione delle donne che vogliono uscire da situazioni di violenza. La lotta ai pregiudizi e agli stereotipi di genere è urgente e fondamentale. E' impensabile che nel 2012 parlamentari italiani possano considerare incostituzionale parlare di violenza maschile sulle donne. Eppure, nel corso del dibattito per la ratifica della Convenzione di Istanbul, sono emerse anche posizioni di questo tipo.

Quali sono le principali iniziative da segnalare in occasione del 25 novembre?



Prestito Crediter

Oggi ancora più flessibile, lo utilizzi subito, prima rata nel 2013



Festival di Roma, vincitori 2012: "Marfa Girl" e il fischiatissimo film di Franchi



Festival di Roma, Satrapi: "Non servono miliardi, l'importante è divertirsi"





trova la casa giusta per te!

più di 700.000
annunci di vendita e affitto

Comune

Contratto

Prezzo (€)

CERCA SUBITO



Abbonamento digitale

ANNUALE

Acquista ▶



Ci sono moltissime donne che stanno organizzando eventi e dibattiti in tutte le città d'Italia e del mondo. Io personalmente non mancherò di andare a vedere [lo spettacolo di Serena Dandini "Ferite a morte"](#) che darà voci (famosi) a vittime reali e immaginarie di femminicidio. Per una volta niente sciacallaggio mediatico su queste donne uccise perché libere, ma la restituzione a loro della possibilità di **rileggere la loro storia**, col senno di poi. Sono molto curiosa del risultato. [Sul blog è disponibile il calendario](#) degli eventi organizzati da tutte le associazioni e i gruppi che hanno aderito alla Convenzione "No More". Ci sono date in tutta Italia. Io sarò il 23 ad Ancona e Palermo, il 25 a Bologna, il 28 a Milano, il 30 a Roma, il 1 e il 3 a Rovigo e poi ancora l'8 dicembre a Orvieto, il 10 a Roma, il 14 a Potenza, il 19 a Firenze. Oppure la mattina del 25 tra le 10 e le 11 allo speciale televisivo di *Rai News*. Insomma, per chi volesse informarsi le occasioni non mancano.

Condividi questo articolo

Articoli dello stesso autore

- Hollaback sbarca anche in Italia: "Stop molestie in strada. Come? Raccontatelo"
- Siria Blogging Day, solidarietà su Twitter per il popolo siriano
- Cancro al seno, in mostra a Perugia le foto di "una battaglia che nessuno sceglie"
- Gay, lesbiche, queer e trans nel mondo arabo: un libro sfata i miti
- Arriva in Italia il doc del prete gesuita gay espulso dalla Chiesa cattolica
- Milano, nasce l'associazione 'Casa delle donne': "Uno spazio di condivisione"
- Transessualità, "depatologizzare senza perdere i diritti e le cure gratuite"
- Le donne arabe si mobilitano sul web per una nuova primavera
- Festival, intersex e transgenderismo a Roma, il coming out in famiglia a Milano

Tweet

Commenti

Cerca nel Fatto

Più informazioni su: **Femminicidio, Questioni di Genere, Violenza sulle Donne.**

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

**"Faremo le primarie"
e adesso?**



Chi
ha detto

il Fatto
Quotidiano

la foto della
settimana



casa.it
Il portale immobiliare n°1 in Italia

Trova la casa
giusta per te!



Il ricordo
di **Montanelli**

IL FATTO QUOTIDIANO TV

